

SNADIR

Corso di formazione
al concorso riservato

ORDINAMENTO SCOLASTICO

Scuola materna

Scuola materna

Evoluzione storica della Scuola dell'Infanzia.
Scuola dell'infanzia come segmento privilegiato e di assoluta
eccellenza nel sistema scolastico italiano

1770

*Giovanni Federico OBERLIN
apre le “Salles d’asile”
a carattere prettamente assistenziale*

1800

*Roberto OWEN
fonda a Londra le “infant’s schools”
con i primi caposaldi
Igienico-sanitari ed educativi*

Scuola materna

1826

Ferrante APORTI

promuove

il primo asilo d'infanzia

a Cremona a carattere

scolastico e

nozionistico: esercizi di

memoria, nomenclatura

aritmetica, scrittura,

lettura, catechismo,

storia sacra

1835 Il Regno di Sardegna
emana il primo
documento legislativo
per “porgere la prima
educazione e istruzione
ai bambini”.

L'insegnamento previsto è
di stampo nozionistico
e scolasticistico:
nomenclature,
numerazioni,
lettura,
catechismo,
storia sacra

Scuola materna

1840

Federico FRÖBEL

istituisce

“i giardini d’infanzia”

criteri fondamentali:

Il gioco e la sintonia

del bambino con il mondo

naturale

1859 - Legge Casati
delega l'insegnamento
prescolastico ad enti
pubblici o privati.

1862 – viene istituito un
premio per sostenere
l'istituzione di queste scuole

1895 - il Ministro
Guido Baccelli
col Regolamento
generale dell'istruzione
preannuncia la redazione
dei futuri programmi per
gli asili infantili.

Scuola materna

1838-1925

*- Paoline KERGOMARD -
In Francia crea “l'école
maternelle” incentrata
sull'educazione al sentimento,
gusto estetico, poesia, musica*

1911

Programmi Credaro: superano la scuola di tipo assistenzialistico, connotandola con caratteristiche di tipo pedagogico, educativo, didattico (le lezioncine)

1895

Rosa e Carolina AGAZZI fondano la “Scuola di Mompiano”. Il loro metodo si basa su principi come: ordine, tolleranza, generosità, iniziativa, responsabilità, senso estetico, armonia. La loro scuola era centrata su esercizi di vita pratica riscontrabili nell'ambiente domestico il più idoneo al bambino (apparecchiare, sparecchiare, allevare gli animali, curare l'orto. “museo delle cianfrusaglie”

Scuola materna

1907

Maria MONTESSORI istituisce nel quartiere di San Lorenzo a Roma la prima “Casa per bambini”. Scuola attiva, della scientificità con materiali e arredi a misura dl bambino. Nel libro “Il metodo della pedagogia scientifica” enuncia i principi della pedagogia attiva, il ripudio di ogni costrizione passiva.

1923

I programmi della Riforma Gentile (epoca fascista) non sono veri e propri programmi, ma piuttosto tracce. Riguardano canto, disegno, giochi, orari, momenti ricreativi

1928

I programmi della scuola materna vengono raccolti nel testo unico delle leggi sull'istruzione con r.d. 577/28
Si tratta del testo varato nel 1923

Scuola materna

1896- 1950 -

PIA GET-

L'organizzazione mentale avviene per stadi, tramite processi di assimilazione e adattamento. Definisce intelligenza la capacità di adattarsi a nuove situazioni mediante l'organizzazione di schemi mentali

1939

“La Carta della scuola” del Ministro Bottai stabilisce che la scuola materna deve accogliere bambini in età da 4 a 6 anni e prepararli alla scuola elementare

1945

I programmi sono indicazioni generiche per gli insegnanti e cenni sulla lingua italiana, disegno, canto, educazione religiosa, morale, fisica, gioco. Lavoro, socialità

Scuola materna

1896- 1980 - *PIAGET-*
L'organizzazione mentale avviene per stadi, tramite processi di assimilazione e adattamento. Definisce intelligenza la capacità di adattarsi a nuove situazioni mediante l'organizzazione di schemi mentali

1896- 1934
- VIGOTSKIJ -
Lo sviluppo cognitivo non può strutturarsi per fasi ma si evolve in base alle relazioni e interrelazioni sociali. Potenziale dell'alunno, professionalità docente, ambiente, determinano lo sviluppo cognitivo.

1958 -
Orientamenti per l'attività educativa: la scuola materna non più "scuola preparatoria" ma integrativa dell'educazione familiare. È rivolta allo sviluppo fisico psichico del bambino, all'educazione morale e sociale. Una scuola vera con una sua configurazione

Scuola materna

n. 1915

BRUNER

Lo sviluppo del pensiero del bambino attraversa tre fasi: operativa, iconica, simbolica

n. 1943

GARDNER

Incentra l'attenzione sulle capacità mentali. L'intelligenza ha più dimensioni, ognuna con competenze specifiche e differenziate

1968 – Legge 444:

istitutiva della scuola materna statale che accoglie i bambini da 3 a 6 anni, ha fini di educazione e sviluppo della personalità, di assistenza nello sviluppo psicofisico, intellettuale, morale, sociale, di preparazione alla scuola dell'obbligo, e di integrazione all'opera della famiglia. Scuola pubblica, gratuita, facoltativa.

Non è previsto l'inserimento di bambini h. (art 3) per loro ® sezioni e centri speciali (art. 7)
Solo personale femminile

Scuola materna

1988

Rapporto Zoso-Scurati

Segna e prepara il passaggio fra orientamenti del '69 e quelli del '91

- *Condizione infantile, cultura e società contemporanea.*
- *Famiglia, scuola-extrascuola in una prospettiva educativa ecologica*
- *La scuola materna: identità, funzioni, compiti*
- *Questioni istituzionali e organizzative*

1969

Orientamenti dell'attività educativa nella scuola materna statale: sono espressione di grande maturazione storica, pedagogica. Orientativi nel definire le proposte educative e didattiche e la funzione dell'insegnante.

Lasciano all'insegnante piena libertà e responsabilità didattica (scelta di tecniche, metodi, materiali)

Scuola materna

1974 - Decreti delegati: propongono la gestione collegiale della scuola; la ricerca e la sperimentazione.

1977 - Legge 517: dispone l'inserimento di bambini con handicap nelle sezioni normali; e la programmazione nella scuola materna

1991 - Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali: delineano la scuola del contesto formativo, primo vero grado del sistema scolastico; la scuola del pluralismo istituzionale, pedagogico, storico, ideologico.

1° capitolo. Infanzia, società, educazione

2° capitolo. Il bambino e la sua scuola

3° capitolo. Indicazioni curriculari

4° capitolo. Didattica e organizzazione

Scuola materna

**1991 - Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali:
Individuano nella scuola dell'infanzia un primo vero grado scolastico:**

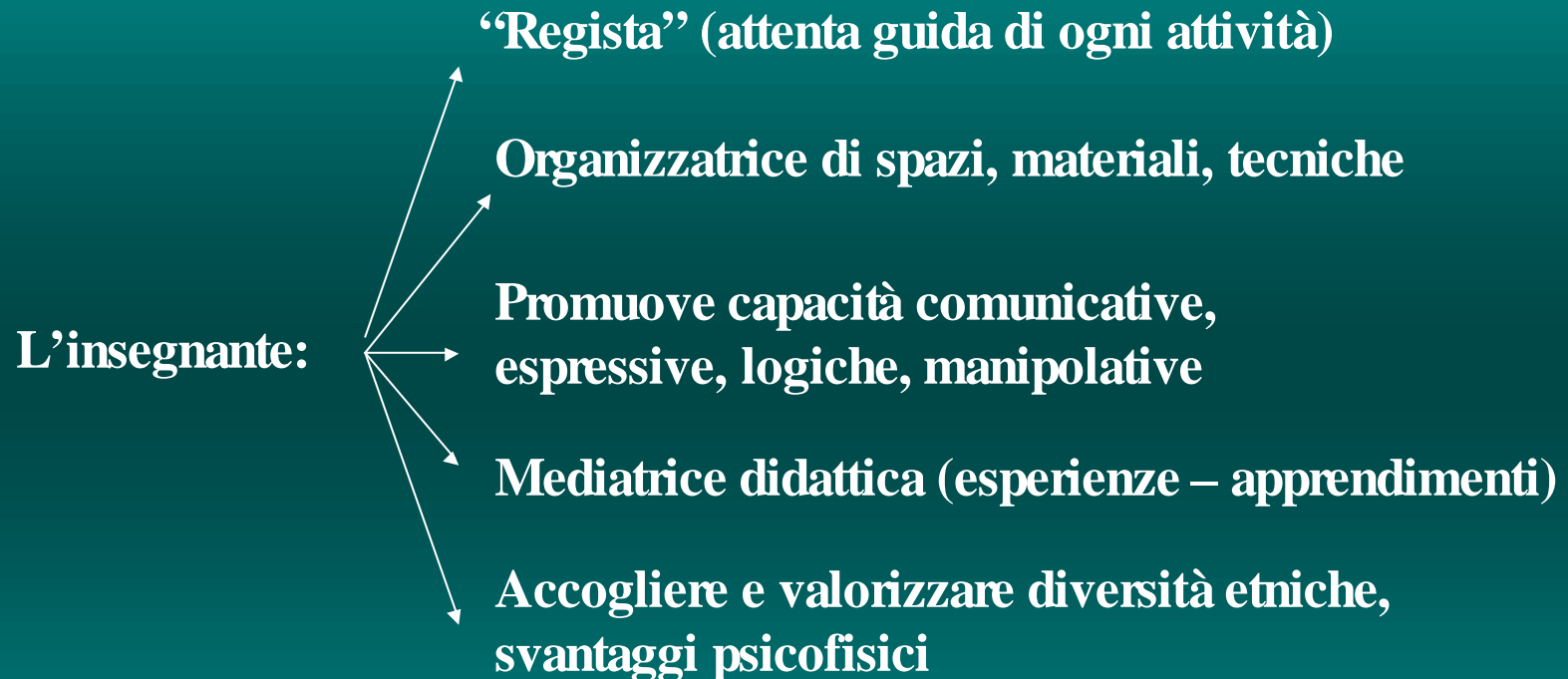
- ✓ **Scuola dell'osservazione**
- ✓ **Scuola della progettazione, della ricerca e sperimentazione**
- ✓ **Scuola contesto formativo**

**Gli Orientamenti configurano un quadro innovativo e qualificato rispetto
a diversi versanti:**

- **Sociale**
- **Ideologico**
- **Storico**
- **Culturale**

Scuola materna

1991 - Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali



Scuola materna

1991 - Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali

prevedono
finalità

- Identità (sicurezza, autostima...)
- Autonomia (scelte in vari contesti)
- competenza (consolidamento abilità)

scuola della
infanzia

- Ambiente di vita
- Ambiente di apprendimento

l'esperienza

- Ambito del fare
- Ambito dell'agire

sezioni

- garanzia di continuità nei rapporti fra adulti, bambini e coetanei

spazi, arredi
tempi

- facilitare incontro: persone, ambiente
- salvaguardare il benessere psicofisico

Scuola materna

**Ordinamento Scolastico: articoli di maggior interesse nel T.U.
(D.Lgs. n. 297 / 1994)**

Art. 99 Finalità e caratteri

Art. 101 Formazione delle sezioni

Art. 102 Integrazione delle sezioni di bambini handicappati

Art. 103 Direzione della scuola materna statale

Art. 104 Orario di funzionamento della scuola materna ed organici

Art. 105 Orientamenti delle attività educative

Art. 106 Piano annuale delle attività educative

Art. 107 Oneri relativi alla manutenzione e gestione delle scuole materne statali, alle loro attrezzature ed edilizia

Scuola elementare

Scuola elementare

Evoluzione storica della Scuola elementare.
Scuola dell'infanzia come segmento privilegiato e di assoluta eccellenza nel sistema scolastico italiano

13-11-1859
Legge Casati
Punto di partenza
per la scuola italiana

- Sancisce l'obbligo iniziando la lotta all'analfabetismo
- Obiettivo della scuola: preparare la classe dirigente
- Poco spazio all'istruzione tecnica
- L'istruzione elementare è affidata ai Comuni

Scuola elementare

13-11-1859 Legge Casati

Grado inferiore

- Formato da 2 anni
- obbligatorio nei Comuni
- con almeno 50 bambini
- materie: religione, italiano, aritmetica

Grado superiore

- Formato da 2 anni
- obbligatorio nei Comuni con 4000 abitanti
- materie: religione, italiano, aritmetica, storia, geografia, scienze

L'obbligo è limitato al grado inferiore

Scuola elementare

Sempre all'epoca della legge Casati

- ✓ gli insegnanti devono frequentare un corso di studi abbreviato presso le cosiddette “scuole normali” per ottenere il rilascio della patente abilitante all'insegnamento
- ✓ vi sono scuole rurali e scuole urbane, in base al numero degli abitanti: urbane → classificate
rurali → non classificate

lo stipendio degli insegnanti è differenziato

1860 - Regolamento MAMIANI –

- ❖ vengono promulgati i programmi della scuola elementare
- ❖ sancito il principio della libertà di insegnamento, raccomandando il metodo della ripetizione delle esercitazioni.
- ❖ scarsi i risultati, impreparati e mal pagati i docenti
- ❖ non migliora l'analfabetismo

Scuola elementare

15 luglio 1877 – 1^a Legge Coppino (3 + 2)

- L'obbligo scolastico, grado inferiore, passa da 2 a 3 anni
- Frequenza obbligatoria, pena sanzioni (assenti nella Casati)
- La scolarizzazione di massa trova ostacoli fra i ceti più abbienti

1 maggio 1885 – 2^a Legge Coppino

- Migliora sensibilmente lo stipendio degli insegnanti e stabilisce il loro reclutamento tramite concorso provinciale.

Scuola elementare

1888 – Positivismo

- Data convenzionale di inizio del positivismo, è anche la data dei “Nuovi Programmi” per la scuola elementare (Ministro Boselli – pedagogista Aristide Gabelli)
- Le indicazioni generali e i programmi sono tutti permeati del pensiero positivista.
Il metodo sperimentale viene indicato per formare “teste ben fatte, non teste piene” (si mirava a menti critiche)
- Importante è l’educazione della volontà da raggiungere attraverso le discipline scolastiche e l’esercizio dei doveri, di rispetto e di obbedienza verso il mondo degli adulti.
- La figura del maestro acquista maggior prestigio e diventa punto di riferimento per la popolazione.
- 5 materie di studio: lingua, scrittura, storia, geografia, aritmetica

Scuola elementare

1894 – Ministro Guido Baccelli

- Porta a 7 le materie scolastiche: il lavoro e la ginnastica. Agli insegnanti viene richiesto di elaborare un programma annuale

1903 – Ministro Giolitti (1892-1914)

- Legge Nasi, nascono le Direzioni Didattiche nei Comuni con più di 20.000 abitanti e nelle scuole con almeno 20 classi.
- Gli stipendi delle maestre che insegnano nelle classi maschili vengono equiparati a quelli dei maestri

Scuola elementare

1904 Legge Orlando

- Nei Comuni con oltre 4000 abitanti possibilità di istituire il 6° anno classe che assieme al 5° costituisce il Corso Popolare di Avviamento Professionale.
- Innalzato l'obbligo scolastico al 5° e al 6° anno (fino a 12 di età)
- Iniziano i Corsi serali e festivi per sanare la piaga dell'analfabetismo adulto.
- Gli stipendi dei maestri dei corsi inferiori vengono equiparati a quelli dei corsi superiori

1905 Programmi Arestano

- programmi più ampi, a carattere nozionistico e prescrittivi

Scuola elementare

4 giugno 1911 Legge Daneo - Credaro

- Assegna la gestione delle scuole elementari allo Stato, ad eccezione dei Comuni capoluogo di provincia e di circondario (a Milano, la scuola primaria, resterà sotto la direzione del comune fino al 1933).
- Nascono le scuole carcerarie e reggimentali
- Nei Comuni nascono i Patronati Scolastici per aiutare gli alunni più indigenti.
- Vengono creati:
 - ◆ giardini per l'infanzia le biblioteche
 - ◆ gli educatori
 - ◆ i ricreatori

Scuola elementare

1923 La Riforma Gentile

- I programmi per la scuola elementare sono definiti da Giuseppe Lombardo Radice
- I programmi valorizzano la spontaneità e la creatività naturale del bambino. Non viene imposto un metodo di insegnamento “che è atto spirituale del maestro insieme all’alunno”.
L’insegnante è il modello a cui l’alunno deve ispirarsi

Grado preparatorio → 3 anni (attuale scuola dell’infanzia)

Grado inferiore → 3 anni (scuola elementare - obbligo)

Grado superiore → 2 anni (scuola elementare - obbligo)

Corso integrativo di Avviamento Professionale (6-7...8)

Scuola elementare

1923 - La Riforma Gentile

- ✓ L'insegnamento morale sostituito con l'insegnamento religioso
- ✓ Nel 1929 l'I.R. definito "fondamento e coronamento" scuola el.
- ✓ 1933 la scuola elementare è completamente gestita dallo Stato
- ✓ 1935-1936 Programmi Radice-De Vecchi, modificano i precedenti con una ispirazione totalmente fascista. (nel 1936 è Ministro dell'istruzione Bottai – 29 Dichiarazioni sulla scuola)

24/5/1945 – Programmi De Ruggiero

- ❑ I programmi sono rinnovati all'luce dei nuovi principi democratici dell'Italia. "La scuola è comunità sociale che educa alla vita e porta all'autogoverno". Si avverte l'influenza della pedagogia attiva americana (WASHBURN)
- ❑ Prevedono: Religione, Storia, Geografia, Lingua italiana, Calligrafia, Aritmetica e Geometria, Scienze, Igiene, Canto e Lavoro.

Scuola elementare

1955 – Programmi Ermini

- Riferimenti all'idealismo di Lombardo Radice, al pragmatismo americano di Dewey, al positivismo di Gabelli, all'ispirazione cattolica di Devand, al naturalismo di Decroly.
- L'educazione deve partire dal mondo concreto, dall'ambiente per suscitare in lui l'interesse ad apprendere e deve seguire le fasi dello sviluppo psicologico: osservazione, riflessione, espressione
- La metodologia: conciliare l'intervento individuale e l'attività collettiva. Il lavoro e il gioco, l'autorità e la libertà
- Gli insegnanti devono redigere un piano personale di lavoro (Don Milani: lettera ad una professoressa)

Scuola elementare

Legge n.820
1971

Propone le attività integrative speciali oltre le discipline curricolari ed istituisce il TEMPO PIENO che prolunga a 40 ore settimanali l'orario di 24 ore della scuola elementare

Legge n.477
1973

Legge di delega sullo stato giuridico del personale della scuola

Decreti Delegati
1974

- Introducono la gestione sociale della scuola: organizzazione, partecipazione*
- Modifica dello stato giuridico docenti*
- Principio della sperimentazione*

Scuola elementare

Legge n.517
1977

- ↪ *Classi “aperte” con compresenza di insegnanti (flessibilità)*
- ↪ *Programmazione: strumento di base per un’azione educativa individualizzata*
- ↪ *Le classi normali accolgono alunni portatori di handicap (con presenza di personale specializzato)*
- ↪ *Scheda di valutazione discorsiva*
- ↪ *Abolizione dei voti*

1981 – Commissione Giuseppe Fassino (sottosegr. F. Falcucci)

1982 - Relazione Giuseppe Fassino: spiegazione degli sviluppi dopo i programmi del 1955 e che saranno presenti nei programmi del 1985

Due punti: la formula riferita all’IR e la struttura per cicli.

Scuola elementare

DPR n.104, 12-2-1985
NUOVI PROGRAMMI

PREMESSA: I PARTE

- ☞ *La scuola deve formare l'uomo e il cittadino alla luce della Carta Costituzionale e della Carta dei Diritti Internazionali.*
- ☞ *Promuovere la capacità critica e riflessiva; educare alla convivenza democratica; sviluppo della personalità promovendo la prima alfabetizzazione culturale (art. 3 Cost.)*
- ☞ *Pone le premesse all'esercizio effettivo del diritto di partecipare alla vita sociale (art. 4 Cost.)*
- ☞ *La scuola deve essere gratuita (art. 34 Cost.)*

Scuola elementare

DPR n.104, 12-2-1985
NUOVI PROGRAMMI

PREMESSA: I PARTE

- ☞ *Raccordo tra scuola materna e scuola media che contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo*
- ☞ *La verifica e la valutazione continua delle attività e dei processi saranno strumenti fondamentali per l'aggiustamento, la modifica e l'integrazione della programmazione didattica.*
- ☞ *Scuola, famiglia, partecipazione (Decreti Delegati)*

Scuola elementare

DPR n.104, 12-2-1985
NUOVI PROGRAMMI

PREMESSA: II PARTE

- ✧ *Scuola adeguata alle esigenze formative del fanciullo*
- ✧ *Scuola come ambiente educativo di apprendimento [®]
promuove l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio*
- ✧ *Diversità e uguaglianza: impedire che le diversità si trasformino in difficoltà.*
- ✧ *Alunni in difficoltà di apprendimento ed integrazione dei portatori di handicap.*

PREMESSA: III PARTE

- *Programmazione didattica ed organizzazione didattica*
- *Valutazione*
- *I Programmi*

Scuola elementare

Legge n.148 del 5/6/1990
Riforma ordinamento scuola elementare

- *Art.1 – finalità generali (è ripreso quanto già presente nel 1985)*
- *Attraverso un raccordo pedagogico con la scuola materna, contributo alla continuità del processo educativo con la scuola media*
- *Art. 2 – Continuità educativa*
- *Art. 3 – Composizione delle classi*
- *Art. 4 – Organici del personale docente*
- *Art. 5 – Programmazione e organizzazione didattica*
- *Art. 6 – Interventi in favore degli alunni portatori di handicap*
- *Art. 7 – Orario delle attività didattiche*
- *Art. 8 – Progetti educativi di tempo lungo*
- *Art. 9 – Orario di insegnamento*
- *Art. 10 – Insegnamento della lingua straniera*
- *Art. 11 – Valutazione degli alunni*

Scuola elementare

D.M. del 10 / 9 /1991

- *Fissa le competenze in ordine all'aggregazione delle discipline in ambiti disciplinari e le soglie minime degli orari settimanali*
- *Il criterio è quello delle affinità delle discipline inserite nel curricolo. Con l'attenzione di non raggruppare in un unico ambito: educazione all'immagine. Al suono e alla musica e l'educazione motoria*
- *Sulla base delle affinità didattiche rientra anche la collocazione IRC*
- *Sulla base delle soglie orarie minime e delle 2 ore di IRC il Collegio docenti stabilisce le quote orarie disciplinari settimanali congrue.*

C.M. n.116 del 22 / 3 /1996

Tende a superare la rigidità della L.148 del '90 per orientare verso i nuovi sviluppi dettati dall'autonomia

L'ambito, come impegno professionale del docente, non deve determinare una "consegna rigida e chiusa" ma... ® costruzione graduale e aperta delle diverse abilità, linguaggi... → interesse bambino